



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

1 luglio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

La ratio della scelta è ridurre i costi, ma qui i locali sono offerti dal Comune e gli operatori verrebbero pagati lo stesso”

Ortigia si ribella al taglio del presidio 118

Il Consiglio di circoscrizione contro il provvedimento dell'Assessorato regionale alla Sanità

SIRACUSA - Si è concluso con soddisfazione da parte di tutti il Consiglio di circoscrizione di Ortigia in seduta straordinaria riunito presso i locali della Provincia regionale di Siracusa in merito alla soppressione del presidio Sues del 118 e la relativa guardia medica.

L'incontro aperto ai responsabili del settore ha visto la presenza oltre che di tutti i consiglieri circoscrizionali di alcuni esponenti del 118 e la presenza, in qualità di rappresentante dell'Asp,

della dottoressa Gioacchina Caruso, che ha confermato chiaramente l'esigenza anche da parte dell'Asp che il servizio del 118 in Ortigia venga attivato.

Univoca la posizione delle parti sul fatto che il provvedimento dell'Assessore regionale alla Sanità Massimo Russo non ha motivo di essere attuato in Ortigia. "La ratio di questa malsana scelta - si legge in un comunicato della Circoscrizione - era quella di ridurre i costi della sanità, ma volendo entrare

nel merito constatiamo che in Ortigia i locali sono messi a disposizione dal comune gratuitamente, che gli operatori vengono pagati ugualmente e così l'autoambulanza, quindi dov'è il risparmio?"

Durante la seduta è stata inoltre sottolineata una disparità di trattamento fra le province della Sicilia, in quanto Palermo, Messina e Catania, avrebbero più postazioni rispetto alla popolazione, penalizzando Siracusa e provincia, con l'aggravante che Ortigia ha

un'utenza turistica e di abitanti che si triplica nel periodo estivo. L'impegno preso dalle parti presenti al Consiglio straordinario di Ortigia sarà volto, come hanno sottolineato il presidente del Consiglio circoscrizionale di Ortigia Paolo Greco, il Consiglio tutto e il presidente del Consiglio Provinciale Michele Mangiafico, per indurre la Regione Siciliana a ripristinare un servizio necessario e indispensabile come si è dimostrato più volte.

Siracusa L'esame della situazione alla commissione dell'Ars Sanità, vanno integrati gli organici colmando il gap con le altre province

SIRACUSA. I problemi della sanità siracusana sono stati ieri a Palermo al centro di una riunione della commissione competente dell'Assemblea regionale. «Il problema dei problemi - ha detto nel suo intervento il deputato del Partito Democratico Roberto De Benedictis - è quello della persistente carenza di personale: a Siracusa 588 unità in meno rispetto alla Asp di Ragusa e 417 rispetto a Trapani, solo per citare le aziende comparabili per dimensione. Sono numeri che non consentono dubbi. Nei servi-

zi psichiatrici, ad esempio, oggi mancano 10 medici e 35 infermieri, così soffrono gli ospedali ma soprattutto è impossibile attivare i servizi territoriali. Bisogna poter tornare ad assumere, solo così sarà possibile trovare risposte anche alle giuste rivendicazioni per l'ospedale di Avola-Noto».

Anche il deputato del Pdl Vincenzo Vinciullo sottolinea il problema della carenza di organici. «Dai dati degli ultimi cinque anni - afferma - risulta evidente il basso rapporto tra dipendenti e po-

polazione, come pure quello tra dipendenti e posti letto. Infatti, il personale sanitario del siracusano ammonta complessivamente a 3.276 unità di cui 2.966 a tempo indeterminato e 310 a tempo determinato. Il confronto con le altre Asp siciliane dimostra in maniera chiara che sia il rapporto popolazione/dipendenti che dipendenti/posti letto per acuti, oltre ad essere tra i più bassi in Italia non è più sostenibile».

Il deputato regionale dell'Udc Pippo Gianni avanzata una ri-

chiesta secca. «Subito 100 assunzioni nelle strutture della provincia aretusea». E attacca l'assessore regionale alla sanità Massimo Russo: «Il suo comportamento è fazioso. Sta mettendo in pratica un chiaro processo di retrocessione per il sistema sanitario siracusano. Non si può tollerare il sistema dei due pesi e due misure visto che nelle altre province l'operato della Regione in tema di sanità è nettamente diverso e migliore rispetto a Siracusa. Le piante organiche sono bloccate dal 2004 con grave colpa della politica e dei direttori generali che si sono susseguiti in tutti questi anni. È fondamentale - afferma Gianni - che dobbiamo metterci in linea con altre province siciliane in tema di concorsi e di numero di addetti alla sanità». ◀

L'Asp nega noncuranza o dolo nel presunto caso di malasanità registrato al Trigona di Noto

Solo un problema di modalità

“L'utente ha semplicemente sbagliato ingresso”

“Se quel paziente affetto da sindrome coronarica acuta fosse entrato al Pronto soccorso di Noto dall'ingresso principale per i mezzi di soccorso e non dal passaggio pedonale avrebbe potuto accedere immediatamente all'area di emergenza ed essere soccorso senza attendere così come ha fatto dietro la porta secondaria della sala d'attesa mentre all'interno nello stesso momento l'equipe era impegnata in maniera quasi totale con un paziente in codice giallo in gravissime condizioni generali, successivamente deceduto, e con altri 15 utenti che a vario titolo dovevano essere assistiti”. A precisarlo è il responsabile del Pronto soccorso di Noto Corrado Lo Presti dopo l'episodio riportato in questi giorni e a più riprese dagli organi di stampa. “Il Pronto soccorso di Noto - prosegue Corrado Lo Presti - è tra i più qualificati d'Italia, dotato di due sale di emergenza, sala operatoria, sala di rianimazione e due sale di osservazione breve nonché di un ingresso pedonale e, subito appresso, con su scritto a caratteri cubitali “Ingresso mezzi di



Nella foto, la porta carraia del pronto soccorso del nosocomio “Trigona”.

soccorso”, una grande porta automatica continuamente monitorata che, all'approssimarsi del mezzo di soccorso si alza in frazioni di secondi permettendo così un immediato accesso alla “Camera calda” con l'attivazione di un allarme sonoro che avvisa il personale addetto pronto ad imbavillare il paziente e a trasferirlo nella sala ritenuta più idonea. La struttura, inoltre, è dotata di monitor, videocamere e di tutti gli altri accorgimenti che le hanno permesso

dall'Assessorato della Salute e da tutte le strutture accreditate nell'emergenza”. “Non si riesce a comprendere - interviene anche il direttore sanitario dell'ospedale Avola-Noto Rosario Di Lorenzo - come mai l'utente in questione non sia entrato con il mezzo di soccorso direttamente al pronto soccorso che è sempre accessibile. Certamente, quando ci si sente male i minuti sembrano una eternità e ci si scusa con l'utente in questione, ma ritengo che nessuna chiusura del pronto soccorso sia

mai intervenuta così come è stato dichiarato alla stampa. C'è da rilevare, inoltre, che se l'utente avesse avuto la pazienza di aspettare anche solo dieci minuti, la porta alla quale ha bussato sarebbe stata aperta e avrebbe avuto comunque accesso al pronto soccorso di Noto almeno venti minuti prima dell'accesso al Pronto soccorso di Avola, dove lo stesso si è recato, guadagnando tempo prezioso per la cura della sua patologia. Devo altresì osservare come il Pronto soccorso di Avola sia

intervenuto con alta professionalità tale da consentire nel caso in questione, sindrome coronarica acuta, la diagnosi, la successiva terapia e le dimissioni a domicilio in 72 ore, indice di perfetta funzionalità della rete cardiologica dell'Azienda Sanitaria Provinciale”. Il pronto soccorso è un'unità operativa dell'ospedale dedicata ai casi di emergenza e con spazi dedicati alla breve osservazione (medicina d'emergenza). Qui vengono prestate le prime cure in tutti i casi di emergenza ed emergenza (traumi, infarti) e si accede quindi in modalità di “ricovero urgente”. Il pronto soccorso è dotato di una o più sale di emergenza, sale visita, sale per la breve osservazione, sale di attesa, sportelli accettazione. Oggi il concetto di pronto soccorso è stato ormai superato dal più ampio Dipartimento d'Emergenza e Accettazione (Dea). L'accesso non avviene sulla base dell'ordine di arrivo dei pazienti ma sulla gravità delle loro condizioni attraverso il “triage”. Il grado di urgenza di ogni paziente è rappresentato da un “codice colore” assegnato all'arrivo da un infermiere.

Asp Siracusa: 588 sanitari in meno negli organici

Il dato è stato fatto rilevare in sede di riunione della Commissione Sanità della Regione Sicilia

La Commissione "Servizi Sociali e Sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana, ha affrontato le endemiche e gravi carenze d'organico negli ospedali siracusani.

"Nella provincia di Siracusa le strutture sanitarie pubbliche hanno avuto una carenza di personale. Dai dati degli ultimi cinque anni risulta evidente il basso rapporto tra dipendenti e popolazione, come pure quello tra dipendenti e posti letto.

Infatti, il personale sanitario del siracusano ammonta complessivamente a 3.276 unità di cui 2.966 a tempo indeterminato e 310 a tempo determinato, suddivise in: 615 Dirigenti medici; 131 Dirigenti STPA e 2.220 nel Comparto.

Il confronto con le altre ASP siciliane dimostra in maniera chiara che sia il rapporto popolazione/dipendenti che dipendenti/posti letto per acuti, oltre ad essere tra i più bassi in Italia non è più sostenibile. Il rapporto Dirigenti medici/1000 abitanti si attesta per l'ASP di Siracusa ad un valore di 1,54 contro una media regionale (escluse ASP metropolitane) di 1,83 e addirittura di 2,50 dell'ASP di Enna. Per portare l'ASP di Siracusa alla media regionale si dovrebbero assumere, a tempo indeterminato, ben



In foto, palazzo dei Normanni.

113 Dirigenti medici. Per il personale del Comparto, il rapporto su 1000 abitanti è di 5,57 a fronte di una media regionale di 6,53. Per riportare l'ASP di Siracusa alla media regionale sarebbe necessario assumere 382 unità di Comparto a tempo determinato.

La Dirigenza non medica è, invece, di sostanziale allineamento con il resto delle ASP.

Per quanto attiene al personale infermieristico, pur essendo stata ridotta la carenza con le ultime stabilizzazioni, l'ASP di Siracusa è ancora lontana dal raggiungere la media regionale di 3,22 infermieri professionali per 1000 abitanti o quella nazionale di 4,04.

Per raggiungere la media regionale sarebbe necessario assumere 220 infermieri

professionali a tempo indeterminato, hanno fatto notare i parlamentari siracusani, che hanno partecipato alla riunione. Per cui è stato necessario prendere atto dei numeri e del deficit di personale, per tentare in qualche modo di colmare il vuoto.

"Questa grave carenza di organico - ha commentato il parlamentare regionale siracusano, Enzo Vinciullo - non è assolutamente da sottovalutare questa ipotesi poiché può determinare spiacevoli episodi di mala sanità. Inoltre, ho sottoposto all'attenzione della Commissione le gravi carenze dell'Ospedale Avola - Noto e il mancato mantenimento degli impegni assunti, a partire dal 2002, e relativi all'istituzione della Rianimazione, dell'UTIC e delle tre UOC di Otorino, Oculistica e Oncologia nello stabilimento di Avola".

Le valutazioni dell'on. De Benedictis
**Previste 100 unità
in più per l'azienda**

Si è svolta a Palermo, a Palazzo dei Normanni, la seduta della commissione Sanità dell'Ars dedicata alla situazione nella provincia di Siracusa.

“Il problema dei problemi – ha detto nel suo intervento Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo PD e componente della commissione – è quello della persistente carenza di personale: a Siracusa 588 unità in meno rispetto alla ASP di Ragusa e 417 rispetto a Trapani, solo per citare le aziende comparabili per dimensione. Sono numeri che non consentono dubbi. Nei servizi psichiatrici, ad esempio, oggi mancano 10 medici e 35 infermieri, così soffrono gli ospedali ma soprattutto è impossibile attivare i servizi territoriali. Bisogna poter tornare ad assumere, solo così sarà possibile trovare risposte anche alle giuste rivendicazioni per l'ospedale di Avola-Noto, delle quali si è anche discusso nel corso della seduta odierna della commissione”.

“Conforta la notizia data dal capo di Gabinetto dell'assessorato alla Salute, Giovanni Carapezza, secondo cui nella prossima pianta organica dell'Asp di Siracusa



sarà prevista una maggiore dotazione di personale di circa 100 unità”. Lo ha detto Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo PD all'Ars, a margine della riunione di ieri della commissione Sanità dedicata alla situazione in provincia di Siracusa.

“Questa dotazione – ha aggiunto – non è sufficiente a coprire tutte le carenze attuali ma sarebbe una importante inversione di rotta, per la quale abbiamo lavorato e ci siamo impegnati, a cui dare seguito con altri provvedimenti simili, come lo stesso capo di Gabinetto ha affermato”.



I NODI DELLA REGIONE

IL PROCURATORE: «LOGICHE CLIENTELARI PENSANDO ALLE ELEZIONI»

La Corte dei Conti sui precari: assumerli sarebbe illegittimo

Il procuratore generale: inserendo 4.600 persone negli organici si riempirebbero tutte le caselle, anche future, della Regione. La sezione di controllo: la spesa per la retribuzione del personale ha subito costanti incrementi.

Giacinto Pipitone

PALERMO

«La stabilizzazione degli oltre 4 mila precari in servizio alla Regione sarebbe eticamente scorretta e avrebbe profili di dubbia legittimità costituzionale»: il procuratore della Corte dei Conti, Giovanni Coppola, ha alzato la voce quando, durante l'annuale esame delle spese della Regione, ha affrontato il caso del personale con contratto a termine che Lombardo vuole assumere a tempo indeterminato.

Di più. Per Coppola «queste persone sono state selezionate non per merito o per intelligenza ma solo in ossequio a logiche spesso clientelari che hanno avuto di mira le prossime elezioni piuttosto che le prossime generazioni». Perché la preoccupazione del procuratore generale d'appello è che inserendo d'un colpo circa 4.600

persone negli organici si riempirebbero tutte le caselle, anche future, della Regione: «La stabilizzazione pura e semplice toglierebbe definitivamente a tutte le centinaia di migliaia di giovani disoccupati anche la speranza, almeno per i prossimi 30 anni, di un futuro nella pubblica amministrazione siciliana». E allora, «se assunzioni dovranno essere - è l'appello di Coppola - dovranno almeno essere effettuate per concorso con apposite quote di riserva a favore dei precari, onde consentire l'accesso ai pubblici uffici ai più meritevoli elevando il livello qualitativo del personale».

Fatto un passo avanti nel recupero del deficit della sanità, è alla voce personale che la Corte dei Conti ha individuato l'ultima emergenza. Sulla carta i numeri del bilancio della Regione sono in regola e per questo motivo le sezioni riunite presiedute da Rita Arigoni hanno comunque dato l'approvazione (la cosiddetta parifica). Ma le perplessità sono tante. Coppola ha sottolineato come «per trovare un posto ai precari la dotazione organica della Regione - scritta con l'ultima Finanziaria - ha visto un incremento di 4.808 di-



Il procuratore Giovanni Coppola

pendenti, pari al 45% del totale». I dipendenti della Regione sono in questo momento 13.528 (458 in meno del 2008). E 2.010 dei quali dirigenti: nella precedente pianta organica, stilata nel 1985, si prevedeva che fossero al massimo 528 e dunque ne sono stati creati 1.428 in più portando la media a un dirigente ogni 5,6 dipendenti.

Nel 2009 la spesa per il personale, al netto dei contributi, si è attestata su 845.867.566: 21 milioni in meno dell'anno precedente. Aggiungendo le somme per i contri-

buti, la spesa globale arriva a 1 miliardo e 84 milioni (12 milioni in più dell'anno precedente). «Significa - ha concluso Coppola - che ogni siciliano spende 214 euro per mantenere i burocratici. Nel 2008 era stata di 212 euro».

E anche la sezione di controllo, nella parte della relazione curata da Francesco Targia, ha sottolineato come i costi del personale siano in costante aumento: «La spesa per la parte fondamentale della retribuzione ha subito incrementi fra il 2005 e il 2008 e altri aumenti si registrano nel 2009». Fra le cause, Targia ha sottolineato «i rinnovi contrattuali con oneri anche molto superiori a quelli garantiti a livello nazionale». Infine, i magistrati della sezione di controllo della Corte hanno invocato «misure per fronteggiare il rischio di futuri aumenti dei costi» e «una razionalizzazione delle strutture burocratiche al fine di incidere sulla dotazione organica». Ma hanno dovuto constatare che «la Finanziaria del 2010 non si è mossa in questo senso. La dotazione organica prevede significativi aumenti di personale in assenza di adeguate analisi in ordine alle reali esigenze».



RUSSO SODDISFATTO: «Premiata la riorganizzazione del sistema»

«Sanità, bene i tagli» Ma sulle ambulanze l'incognita assunzioni

PALERMO

●●● È sulle riforme varate nel 2009 che i magistrati contabili premiano il governo Lombardo. E se quella della pubblica amministrazione non ha ancora superato la fase di start up, per quella della sanità il giudizio è lusinghiero: «La riduzione e l'accorpamento delle aziende sanitarie che sono passate da 29 a 17 risulta essere la più innovativa delle riforme» ha scritto la sezione di Controllo, presieduta da Rita Arrigoni, nella relazione per il giudizio di parifica.

I magistrati contabili hanno rilevato come la Sicilia sia l'unica Regione che ha portato avanti il piano di rientro dal deficit evitando il commissariamento. Il tutto passando da un taglio strutturale delle spese di 617 milioni nel 2007, e 310 sia nel 2008 che nel 2009. Certo, i dati che risultano dalle verifiche del ministero dell'Economia sono leggermente inferiori ma l'obiettivo risulta comunque raggiunto anche perché le altre Regioni hanno fatto tutte

◆◆◆
**I CONVENZIONATI
ESTERNI PASSANO
DAI 1.619 DEL 2008
AI 1.665 DEL 2009**

peggio.

Dalla relazione della Arrigoni risulta ancora elevata la spesa per il personale: incide per il 36,7% sul totale delle uscite del settore.

In calo quasi tutte le voci di spesa, segnale dell'inversione di tendenza. Anche se restano forti le preoccupazioni sulla gestione del 118: «Preoccupa soprattutto - ha detto la Arrigoni - l'ipotesi di trasferimento e quindi di assunzione senza concorso di tutto il personale, più di 3 mila unità, della Sise alla nuova società». Il costo di questo personale - ha aggiunto il procuratore Giovanni Coppola - è stato nel 2009 di 81,7 milioni». Per Coppola il servizio di ambulanze

continua a costare tantissimo: nel 2002 si spendevano 9 milioni, ora 87.

In totale la sanità è costata in Sicilia nel 2009 ben 8 miliardi e 775 milioni, cioè 118 in meno dell'anno precedente. In pratica, per Coppola la sanità è costata 1 milione all'ora ai contribuenti. I dipendenti del settore sono 52.184 di cui 5.078 precari. L'assistenza ospedaliera convenzionata è costata 639 milioni, 21 in più dell'anno precedente. Mentre per gli specialisti convenzionati si è speso di meno: 402 milioni invece che i 409 del 2008. Le residenze sanitarie assistite sono costate 20 milioni. Sono aumentati complessivamente i convenzionati esterni (laboratori di analisi, case di cura e centri specializzati) passando dai 1.619 del 2008 ai 1.665 del 2009.

L'analisi della Corte dei Conti soddisfa l'assessore Massimo Russo: «I magistrati hanno riconosciuto il nostro sforzo, teso a riequilibrare i conti della sanità e a riorganizzare il sistema. Credo che raramente, in passato, l'amministrazione sanitaria abbia ricevuto giudizi così lusinghieri sull'attività annuale. Per valutare meglio i dati bisognerebbe ricordarsi da dove siamo partiti, dalla difficile situazione ereditata appena due anni fa, sia in termini di deficit finanziario sia di insufficiente qualità dell'assistenza sanitaria». **GIA. PI.**



SANITÀ. Assicurazioni in commissione all'Ars. De Benedictis del Pd: «Un dato confortante»

«Asp», spiragli sull'organico Via libera per altri cento posti

Cento unità in più nell'organico dell'Asp. È questo l'impegno assunto dall'assessorato per colmare le carenze. I deputati: «Russo deve confermarlo».

Federica Puglisi

●●● Cento unità in più nella pianta organica dell'«Asp». Così i tecnici dell'assessorato regionale alla Sanità promettono ai deputati e ai tecnici dell'azienda provinciale riuniti ieri a Palermo in commissione di porre rimedio, almeno per quest'anno, alle carenze di personale denunciate spesso e che creano disparità di servizi tra le strutture ospedaliere siracusane e quelle delle altre province. Si tratta solo di garanzie che però saranno avanzate adesso all'assessore regionale **Massimo Russo**. «È un dato confortante - sottolinea il deputato del Pd, **Roberto De Benedictis** - sicuramente non sufficiente a coprire tutte le carenze, ma sarebbe un'inversione di rot-

ta per la quale abbiamo lavorato e ci siamo impegnati, a cui dare seguito con altri provvedimenti simili». L'«Asp» infatti presenta una notevole carenza di personale, sia medico che infermieristico: si contano rispetto a Ragusa 588 unità in meno e rispetto a Trapani 417. Il personale sanitario infatti è di 3.276 unità di cui 2.966 assunti a tempo indeterminato e 310 a tempo determinato. «Per allineare la provincia alla media nazionale - precisa il deputato del Pdl, **Vincenzo Vinciullo** - occorrerebbe assumere 113 dirigenti medici, 382 unità di comparto a tempo determinato e 220 infermieri professionali a tempo indeterminato». «Nei servizi psichiatrici - osserva De Benedictis - mancano 10 medici e 35 infermieri, così soffrono gli ospedali ma soprattutto è impossibile attivare i servizi territoriali». Da qui la richiesta unanime di nuove assunzioni per rispondere alle esigenze degli utenti, che hanno la possibili-



Franco Maniscalco

tà di ricoveri più veloci, ma non ricevono la stessa assistenza territoriale che viene assicurata in altre province. «Finora - commenta il deputato dell'Udc, **Pippo Gianni** - c'è stato un atteggiamento incomprensibile da parte dell'assessore Russo, che non ha usato gli stessi criteri con un ennesimo tentativo di emarginare la nostra provincia. Ma sulle unità in più devono garantirci un incremento triennale con altre assunzio-

ni per evitare ai nostri medici turni estenuanti come quelli che adesso si registrano per mancanza di personale». Vinciullo ha anche chiesto il potenziamento delle strutture sanitarie provinciali, con l'apertura dell'unità operativa complessa di Otorino, Oculistica e oncologia ad Avola e l'apertura della Rianimazione e dell'Utic. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore regionale **Titti Bufardecì**, il manager dell'«Asp», **Franco Maniscalco**, il capo di gabinetto dell'assessorato regionale, **Giovanni Carapezza** e i deputati **Bruno Marziano** e **Pippo Gennuso**. «Adesso - aggiunge Vinciullo - ci auguriamo che venga rivista la posizione dell'assessorato per inserire la nostra provincia non nel piano di rientro ma in quello di sviluppo, perché di fronte ai numerosi tagli previsti nella logica del risparmio la sanità provinciale non sarebbe più nelle condizioni di eliminare questi deficit». (*FEPUS)

SANITÀ DA SANARE

Nuova struttura di controllo con un magistrato presidente e un componente ex prefetto o questore o generale della Guardia di finanza o dei carabinieri



L'ospedale «Umberto I» è sempre in attesa di esser sostituito da una nuova struttura. Ma si continua a non trovare i fondi necessari. E si aspetta un project financing in stand by

Ufficio speciale per i beni Asp

Disegno di legge Vinciullo per la vendita del patrimonio disponibile

SALVATORE MAJORCA

Un ufficio speciale per l'alienazione dei beni disponibili delle aziende sanitarie. Lo propone, nero su bianco, in un disegno di legge d'iniziativa parlamentare già presentato all'Assemblea regionale, il deputato del Pdl Enzo Vinciullo.

Il disegno di legge Vinciullo prevede la istituzione di un ufficio speciale per l'alienazione dei beni disponibili delle aziende sanitarie. L'ufficio, come prevede l'articolo 3 del disegno di legge Vinciullo, sarà presieduto da un magistrato contabile ovvero ordinario. Il vicepresidente dovrà essere un ex prefetto o questore o generale dei Carabinieri o della Guardia di finanza. Ne saranno componenti dei funzionari designati dagli assessorati regionali della Salute, dell'Economia, dei Lavori pubblici; quest'ultimo peraltro da scegliere tra i componenti apicali degli uffici del Genio civile.

L'ufficio speciale, come prevede l'articolo 2 del disegno di legge Vinciullo, avrà il compito di raccogliere le richieste di vendita di beni immobili disponibili delle Asp, preventivamente autorizzate dall'assessorato regionale dell'Economia, servizio Patrimonio, e di «uniformare e controllare le procedure di gara secondo la vigente normativa di settore».

L'ufficio speciale sarà istituito con decreto dell'assessore regionale della Salute, previo parere delle competenti commissioni legislative dell'Assemblea regionale.

Il disegno di legge non prevede copertura finanziaria. Prevede infatti che le spese di funzionamento dell'ufficio speciale siano a carico dell'acquirente e, in quanto tali, previste nel bando di gara.

Questa proposta di ufficio speciale, come afferma l'on. Vinciullo nella sua relazione nasce dal fatto che la riforma del sistema sanitario in Sicilia e il piano di rientro finanziario «impongono anche una revisione della dotazione di immobili di proprietà delle Asp». Questi immobili infatti, rileva il proponente, «sono spesso utilizzati al di sotto delle loro potenzialità; a volte, anzi, versano in stato di abbandono o di carente manutenzione, anche per ca-

renza di risorse degli enti proprietari».

È evidente, a questo punto, che nelle maglie di questa legge, se emanata dall'Ars, non potrà non impigliarsi l'ormai famoso project financing per il nuovo ospedale. Questo progetto prevede infatti uno «scambio zoppo»: il privato proponente realizzerà la nuova struttura con fondi solo in parte propri e in parte della Regione, su terreno di proprietà dell'Asp; in cambio dovrebbe ottenere la gestione trentennale di tutti i servizi extrasanitari del nuovo ospedale, nonché la proprietà degli attuali ospedali «Umberto I» e «Rizza», dell'ex ospedale civile di Ortigia, nel complesso della «Cinque piaghe», e di altri immobili dell'Asp: gioielli di caro prezzo.

Protesta di Gianni in commissione regionale Sanità

leri in commissione sanità all'Ars, alla presenza del capo di gabinetto dell'assessore Carapezza, si è parlato della situazione di grave carenza di organico che vi è nel sistema sanitario siracusano. Presente in commissione anche l'on. Pippo Gianni che ha reso queste dichiarazioni: «Vergognoso e fatisimo il comportamento dell'assessore regionale alla sanità Russo, che sta mettendo in pratica un chiaro processo di retrocessione per il sistema sanitario siracusano. Non si può tollerare il sistema dei due pesi e due misure visto che nelle altre provincie l'operato della Regione in tema di sanità è nettamente diverso e migliore rispetto a Siracusa. Le piante organiche sono bloccate dal 2004 con grave colpa della politica e dei direttori generali che si sono susseguiti in tutti questi anni». «È fondamentale - ha concluso Gianni - che dobbiamo metterci in linea con altre provincie siciliane in tema di concorsi e di numero di addetti alla sanità in provincia di Siracusa vi è una carenza di circa 500 unità».

Nota

«Pronto soccorso all'avanguardia»

Intervento del responsabile della struttura di emergenza del «Trigona», Corrado Lo Presti

«Il pronto soccorso del Trigona è tra i più qualificati d'Italia con due sale di emergenza, sala operatoria, rianimazione, due sale di osservazione breve, un ingresso pedonale, un "ingresso mezzi di soccorso", una porta automatica con accesso immediato alla "Camera calda" e attivazione di un allarme sonoro per il personale addetto. Oltre a videocamere, monitor e accorgimenti vari grazie ai quali è riconosciuto dall'assessorato della Salute e dalle strutture accreditate nell'emergenza». Questa la precisazione del responsabile del pronto soccorso Corrado Lo Presti che, lungi dal rassicurare, induce ad altri dubbi. Com'è potuto accadere, allora, che il paziente con sospetto infarto sia dovuto ricorrere al PS di Avola? Questo è il dato oggettivo su cui converrebbe lavorare affinché situazioni del genere non avvengano più. Il sanitario afferma inoltre che

se il paziente fosse entrato dall'ingresso principale e non dal passaggio pedonale, sarebbe stato subito soccorso senza dovere attendere dietro la porta secondaria della sala d'attesa. Purtroppo anche in questo caso il dato oggettivo è che né il paziente né l'accompagnatore hanno avuto la lucidità necessaria per imbrogliare l'entrata giusta. Può essere questa una buona ragione per rischiare di non essere soccorso al PS? Senza mettere in discussione che potesse esserci gran lavoro, quel pomeriggio e mentre il paziente attendeva là fuori, «all'interno nello stesso momento l'équipe era impegnata in maniera quasi totale con un paziente in codice giallo in gravissime condizioni generali, poi deceduto, e con altri 15 utenti che a vario titolo dovevano essere assistiti», resta da chiarire perché nella nota inviata dal sindaco e dal responsabile del Tdm ai vertici dell'Asp,

si legge: «Sembra che nell'arco temporale 14.00 - 15.30 del 12 Giugno non ci siano state emergenze (codice rosso) che avrebbero potuto giustificare una mancata risposta alla chiamata, a mezzo l'avvisatore acustico, da parte del Cittadino in questione». Anche il direttore sanitario Di Lorenzo, nel dichiarare di non capire come mai «l'utente in questione» non sia entrato direttamente al PS «sempre accessibile», ha aggiunto che se avesse avuto la pazienza di aspettare anche solo dieci minuti, avrebbe avuto accesso al PS almeno venti minuti prima dell'accesso al PS di Avola, guadagnando tempo prezioso per la cura della sua patologia», aggiungendo che, in ogni caso il PS di Avola, intervenuto con alta professionalità, ha dimostrato la perfetta funzionalità della rete cardiologica dell'Asp». Meno male!

CETTY AMENTA



L'INGRESSO DEL PRONTO SOCCORSO DEL «TRIGONA»

Otorinolaringologia, è Giuseppe Reale il nuovo presidente regionale del gruppo

LAURA VALVO

Un riconoscimento alla professionalità e all'esperienza: Giuseppe Reale, direttore dell'Unità operativa complessa dell'«Umberto I», è il nuovo presidente del Gruppo siciliano di otorinolaringologia, patologia cervico facciale, audiologia e foniatría al quale fanno riferimento tutti gli specialisti in otorinolaringoiatria siciliani. L'elezione è avvenuta nel corso dell'ultimo congresso del gruppo svoltosi a Messina.

Il neo presidente guiderà il gruppo per i prossimi due anni.

Giuseppe Reale succede nell'incarico a Riccardo Speciale, direttore della Clinica di Otorinolaringoiatria di Palermo.

L'elezione del dottor Reale rappresenta il riconoscimento da parte delle tre cliniche universitarie e dei direttori ospedalieri siciliani per le sue capacità e per la proficua e continua attività svolta sempre a favore della salute dei cittadini.

«In questo particolare momento di transizione, di revisione, riorganizzazione e cambiamento della sanità in Sicilia, che ha tuttavia imposto alla specialità di otorino un notevole ridimensionamento in termini, ad esempio, di numero di posti-letto, il ruolo del Gruppo e dei suoi vertici - evidenzia Giuseppe Reale - è cruciale nei rapporti istituzionali e nel mantenere salda e solidale la cooperazione tra universitari ed ospedalieri per assicurare un livello di assistenza ade-

guato alle aspettative del cittadino ed evitare la mobilità verso altre province e regioni.

«E' ormai necessario un nuovo modo di pensare non più in termini di quantità ma di qualità, riservando i posti letto solo a chi, per la branca chirurgica, deve sottoporsi ad intervento - aggiunge il neo presidente del Gruppo siciliano di otorinolaringoiatria -. Per tutto ciò diventa importante una organizzazione virtuosa del personale medico paramedico e tecnico, con il dovuto e necessario ammodernamento tecnologico e strutturale per garantire una offerta assistenziale adeguata. In ciò risulta cruciale una oculata strategia dei direttori delle Aziende sanitarie provinciali».



IL DOTTOR GIUSEPPE REALE

Sanità promossa con riserva sul 118 le Asp sepolte da 4 miliardi di debiti

Enti voragine: l'Iacp di Acireale ha 2 dirigenti per 8 dipendenti

Sul totale di due miliardi del Fondo sociale alla fine del 2009 ne risulta impegnato appena il due per cento

Per il servizio di soccorso nel 2002 la Regione spendeva 9 milioni ma sette anni dopo ne ha spesi 87,5



bili. Ma rimane il neo del 118, dove si sono registrate assunzioni anche nel 2009: «Gli autisti soccorritori del 118 ammontavano nel 2008 a 3.038 unità e sono diventati, nel 2009, 3.083, di cui 53 svolgenti mansioni di supporto e logistica nonostante la qualifica di autisti soccorritori», scrive la procura. Il servizio 118 nel 2009 è continuato a costare tantissimo: a fronte di una spesa di circa 9 milioni di euro nel 2002, nel 2009 la Regione ha speso circa 87 milioni e cinquecentomila euro. Il procuratore Coppola sottolinea poi come

«l'assistenza ospedaliera convenzionata nel 2009 è costata circa 639 milioni di euro, con un aumento di 21 milioni rispetto all'anno precedente», e come sia continuata da parte delle Aziende ospedaliere la corsa al conferimento di incarichi esterni, nel 2009 sono stati ben 1.065, contro i 651 del 2008. La presidente della sezione di controllo, Rita Arrigoni, ribadendo come «la Regione sulla sanità stia marciando bene», critica però il grave deficit delle aziende, arrivato nel 2009 a quota 4 miliardi di euro di cui 1,8 miliardi verso for-

nitore». Soddisfatto comunque l'assessore Massimo Russo: «Siamo fieri dei risultati che abbiamo conseguito in questi anni, per la prima volta la Sicilia nel settore della sanità viene indicata come una regione che intraprende un percorso virtuoso».

ENTI E SOCIETÀ

Critiche alla Regione anche sul fronte degli enti controllati. La procura ha messo nel mirino gli Istituti autonomi case popolari e i Consorzi di bonifica. Sul fronte degli Iacp ha rilevato il caso estremo

dell'istituto di Acireale che ha 2 dirigenti e otto dipendenti, cioè un dirigente ogni 4 dipendenti, un record nell'amministrazione regionale. Altro record riguarda poi il Consorzio di bonifica di Palermo, che ha oltre 100 dipendenti e ha fatto ricorso a 22 consulenti esterni.

FONDI EUROPEI

Altro neo rilevato dalla Corte dei conti è la scarsa spesa dei fondi comunitari della programmazione 2007-2013. La sezione di controllo ha rilevato come sul Fondo sociale europeo, che mette a disposizione 2 miliardi di euro «i dati al 31 dicembre 2009 espongono un'attivazione della spesa di poco più del 2 per cento, al di sotto della media nazionale».

IL FEDERALISMO

Un vero e proprio grido d'allarme è arrivato dalla presidente della sezione di controllo per l'avvio del federalismo che rischia di costare molto caro alla Regione. «La Corte Costituzionale ha respinto l'impugnativa che la Regione aveva presentato nei mesi scorsi verso alcune norme della legge sul federalismo fiscale», dice la Arrigoni. «In particolare aveva contestato le norme che trasferiscono nelle casse degli enti locali le entrate provenienti da Iva e Irap, attualmente incassate dalla Regione. La perdita di Iva e Irap creerà certamente molti problemi in Sicilia perché avverrà a spese del bilancio regionale».

LE REAZIONI

La Cgil boccia i conti di Palazzo d'Orleans: «Il Governo ha poco da cantare vittoria», dice la segretaria Mariella Maggio. «Intanto i giudici contabili hanno ammesso che il consuntivo del 2009 è influenzato dall'aumento delle entrate accertate, cioè dal fatto che sono stati usati per spesa corrente anche i fondi europei. Questa è certamente un'operazione che nei prossimi anni non potrà essere fatta. Ci chiediamo inoltre come mai la Corte non abbia fatto una verifica sul mancato assestamento dei conti per il 2009». Quanto alla sanità la Maggio osserva che «se la quota di siciliani che non si fida del sistema sanitario regionale e sceglie di farsi curare altrove rimane così elevata, questo è segno del fatto che la strada da fare verso la riforma è ancora tanta». «Sulla burocrazia lombardo è stato bocciato», dice il capogruppo all'Ars dell'Udc, Rudy Maira, mentre Antonello Cracolici del Pd sottolinea come il giudizio della Corte rafforza la convinzione «che la Regione deve essere cambiata per cancellare sprechi ed inefficienze». «La Corte ha apprezzato il lavoro del governo», dicono Giulia Adamo del Pd Sicilia e Francesco Musotto dell'Mpa.

a. fras.

Giovedì 1 Luglio 2010

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Il giudizio della Corte dei conti

Magistrati contro le stabilizzazioni "Precari assunti con mire clientelari"

I giudici: la riforma della burocrazia non creerà risparmi

ANTONIO FRASCILLA

NELLA Regione dei record per costo del personale e numero dei dirigenti, la Corte dei conti bocchia la riforma dei dipartimenti varata dal governo Lombardo e definisce ispirata a «logiche clientelari che hanno di mira solo le prossime elezioni» la stabilizzazione dei 4.500 precari della Regione. Il procuratore d'appello della Corte dei conti, Giovanni Coppola, e la presidente della sezione di controllo Rita Arrigoni, nel sottolineare un lieve miglioramento dei conti aggregati di una Regione che rimane comunque indebitata per quasi 5 miliardi di euro, puntano il dito sulla nuova mappa della burocrazia regionale che scatterà da oggi e sui piani del governo Lombardo riguardo all'assunzione a tempo

dei concorsi aperti a tutti, con quote di riserva per i precari.

Altro fronte degli sprechi è quello dei dirigenti. Oggi la Regione ha 2.010 dirigenti, uno ogni 5,6 dipendenti contro una media nel comparto statale di un dirigente ogni 50 dipendenti. «Eppure nella dotazione organica i dirigenti dovrebbero essere appena 528 e secondo il parametro dello Stato appena 237», dice la Corte dei conti. In crescita è anche il ricorso a personale esterno all'amministrazione, arrivato a quota 7.114 unità, più 111 rispetto al 2008. Così la spesa globale per il personale, esterno e interno, è arrivata a 1 miliardo e 84 milioni di euro, 12 milioni in più rispetto all'anno precedente: questa enorme mole di stipendi costa a ogni siciliano 214 euro (nel 2008 il costo pro capite

era di 212 euro e nel 2007 di 194 euro). Lo spreco continua poi anche nella spesa per le pensioni: nel 2009 sono andati in quiescenza 770 regionali, di questi però ben 300 (quasi la metà) sono baby pensionati grazie alla legge 104 sull'assistenza a familiari disabili. Così la spesa per le pensioni nel 2009 è arrivata a quota 613 milioni, con un incremento del 9,2 per cento rispetto al 2008.

Per la presidente della sezione di controllo della Corte dei conti, Arrigoni, la riorganizzazione dei dipartimenti rischia inoltre di aggravare le spese della Regione. Il motivo? Se da un lato è vero che le aree intermedie da guidare passano da 600 a 450, è anche vero che i dirigenti che rimarranno senza poltrona comunque in virtù del contratto regionale

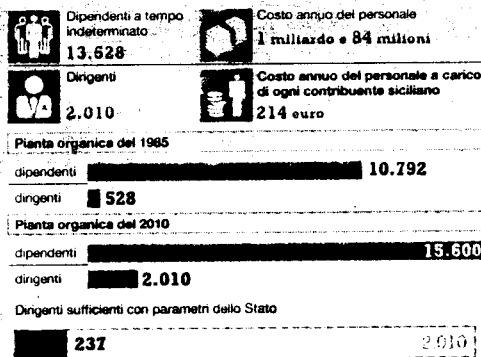
avranno garantita la stessa retribuzione di posizione con una decurtazione lorda annua massimo del 10 per cento. Inoltre l'applicazione della riforma della burocrazia «sta parzialmente paralizzando la macchina regionale», sostiene la Arrigoni, che aggiunge: «La Regione non ha inoltre mai quantificato il risparmio dovuto a questa riorganizzazione — dice — ma considerando anche la creazione di nuovi uffici speciali, si ritiene che la spesa dell'amministrazione subirà anzi un incremento perché comunque la legge prevede che eventuali risparmi dai nuovi conferimenti di incarichi di dirigenza nelle aree intermedie dovranno confluire in un fondo, vanificando gli effetti di possibili economie».

I baby pensionati che hanno goduto dei benefici della legge 104 nel 2009 sono stati trecento

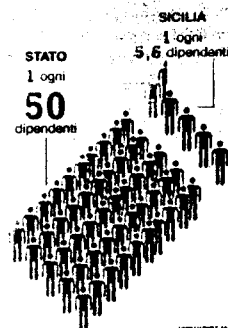
indeterminato dei precari storici. Nel mirino dei magistrati contabili anche gli sprechi negli enti controllati, dai consorzi di bonifica agli Iacp, carrozoni che garantiscono decine di consulenze e incarichi esterni, con alcuni istituti che hanno un dirigente ogni quattro dipendenti.

Il procuratore Coppola non usa giri di parole criticando la nuova dotazione organica che fissa in 15.500 unità il fabbisogno di personale, «creando così i presupposti per un incremento di 4.808 unità a tempo determinato, pari al 45 per cento del totale attuale». Per Coppola, il fabbisogno fissato dalla scorsa Finanziaria a quota 15.500 unità non ha alcuna giustificazione, considerando che nella vecchia pianta organica stabilita nel 1984 per far funzionare la macchina regionale bastavano appena 10.792 dipendenti. Il vero obiettivo, secondo Coppola, è garantire l'assunzione del personale precario, che corrisponde a 4.500 unità, esattamente quelle che la nuova pianta organica consente di stabilizzare. «Questa stabilizzazione presenta comunque dei dubbi profili di legittimità costituzionale ed è eticamente scorretta, perché rappresenta una mortificazione per le centinaia di migliaia di giovani disoccupati ignorati a beneficio di soggetti che sono stati selezionati senza concorso, non per maggior merito o intelligenza, ma solo in ossequio a logiche clientelari che hanno avuto di mira le prossime elezioni, anziché le prossime generazioni — dice Coppola — La stabilizzazione toglierebbe definitivamente a tutte le centinaia di migliaia di giovani disoccupati anche la speranza, almeno per i prossimi 30 anni, di un futuro nella pubblica amministrazione siciliana». Per la procura della Corte dei conti sarebbe opportuno che il governo Lombardo bandisse

Il personale della Regione



Rapporto dirigenti-personale



Giovedì 1 Luglio 2010

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro